VareseNews

Rescaldina, il progetto “Integration Machine” continua fino al 2023

Pubblicato: Mercoledì 6 Gennaio 2021

“Integration Machine” a Rescaldina continuerà per altri tre anni. Piazza Chiesa ha deciso di portare avanti fino al 2023 il progetto nato negli anni scorsi in collaborazione con Legnano e Castano Primo e inserito di Città Metropolitana in quel “Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie” risultato tra i vincitori del bando periferie promosso da Palazzo Chigi nel 2016.

L’obiettivo era quello di **riqualificare le periferie dell’Alto Milanese attraverso una “macchina per l’integrazione”** che, a partire dalla rigenerazione di tre edifici – uno per ciascuno dei tre comuni – innescasse un processo di inclusione sociale. **Processo cui l’amministrazione “targata” Vivere Rescaldina ha deciso ora di dare continuità** per altri tre anni ad un costo annuo di 62mila euro, proseguendo il lavoro iniziato in **via Aldo Moro** sull’esclusione scolastica, sulla precarietà lavorativa, sulla consapevolezza di quartiere e sull’empowerment sociale, all’**ex Bassettino** sulla precarietà sociale, sul disagio familiare e sui rischi connessi all’uso di stupefacenti e in **via Repetti** con l’aggregazione culturale a tema ecologico nelle forme della rigenerazione hardware e della ciclo-officina.

Il via libera alla proposta della maggioranza è arrivato con il **voto contrario del centrodestra** e con l’**astensione del Movimento 5 Stelle**. Dai banchi dell’opposizione Mariangela Franchi, capogruppo del centrodestra, ha puntato il dito sulla mancanza di obiettivi misurabili. «Un investimento di denaro così significativo come quello che è stato fatto e che si chiede di prorogare ancora per altri tre anni ha **il**

dovere di dare ai cittadini, per obbligo di trasparenza, degli esiti concreti. Non riusciamo a capire con quale motivazioni impegnare nuovo denaro per altri tre anni in **qualcosa che ha degli obiettivi che, di nuovo, non sono misurabili**. Se tre anni fa c'era un problema oggi avremmo dovuto avere dei dati concreti o perlomeno degli indicatori di risultato del processo se vogliamo proseguire altri tre anni: dobbiamo rendere conto alla popolazione del budget che si va a spendere. **Nel progetto avrebbe dovuto essere già inserito il cronoprogamma**, così avremmo potuto vedere prospettive concrete, misurabili e oggettive».

Dal Movimento 5 Stelle, invece, sono arrivate «**forti perplessità sul progetto per l'ex Bassettino**, che viene vissuto come un'isola separata dalla collettività con la quale stenta ad integrarsi, in contraddizione con l'obiettivo di "Integration Machine" – ha spiegato il capogruppo, Massimo Oggioni -. **Si stanno generando anche delle problematiche di natura sociale** soprattutto per la contiguità rispetto alla scuola media, la cui popolazione è nell'età in cui si cercano dei modelli da emulare, spesso nei giovani un po' più grandi che hanno sotto gli occhi: il fatto che ci sia questo modello che non sta funzionando a livello di integrazione cerca un pericoloso corto circuito».

Il dibattito, che a tratti si è fatto anche piuttosto "pepato" con il capogruppo di maggioranza Michele Cattaneo che si è scontrato sia con il centrodestra, sia con il Movimento 5 Stelle, non ha comunque cambiato la posizione di Vivere Rescaldina. «Noi **dobbiamo sentirci responsabili di questi ragazzi** – ha messo in chiaro l'assessore alla partita, Enrico Rudoni, supportato dalla consigliera Federica Vezzoli -: abbiamo creato luoghi degradati e non adatti ai ragazzi, abbiamo fatto sì che questi ragazzi fossero emarginati per gran parte della loro crescita educativa e sociale, avremmo avuto la possibilità di accoglierli e di cercare di fare qualcosa per loro a livello scolastico e sociale ben prima del 2020 e non l'abbiamo fatto. Se tutto questo è vero, la domanda è **qual è la motivazione per non pensare alle esigenze di queste persone in questo momento**».

«Non voglio dire che questi progetti vedranno obiettivi tangibili nel breve periodo, ma le percentuali di successo scolastico in via Aldo Moro sono passata dal 2000 al 2018 dal 50% al 21% di bocciature tra i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, i ragazzi che non hanno preso la licenza media sono scesi da 15 a 2 e quelli che hanno frequentato solo brevi corsi di formazione da sei a tre, mentre gli iscritti agli professionali sono saliti da 10 a 16 – ha aggiunto il vicesindaco -. I ragazzi dell'ex Bassettino, invece, sono passati dal non riuscire ad uscire da una condizione di totale assenza di motivazioni all'avere, nella maggior parte dei casi, un lavoro e due coppie sono andate a convivere. **Davanti a questi risultati, la vera domanda è come è possibile non spendere i soldi per questi obiettivi**».

Leda Mocchetti
leda.mocchetti@legnanonews.com